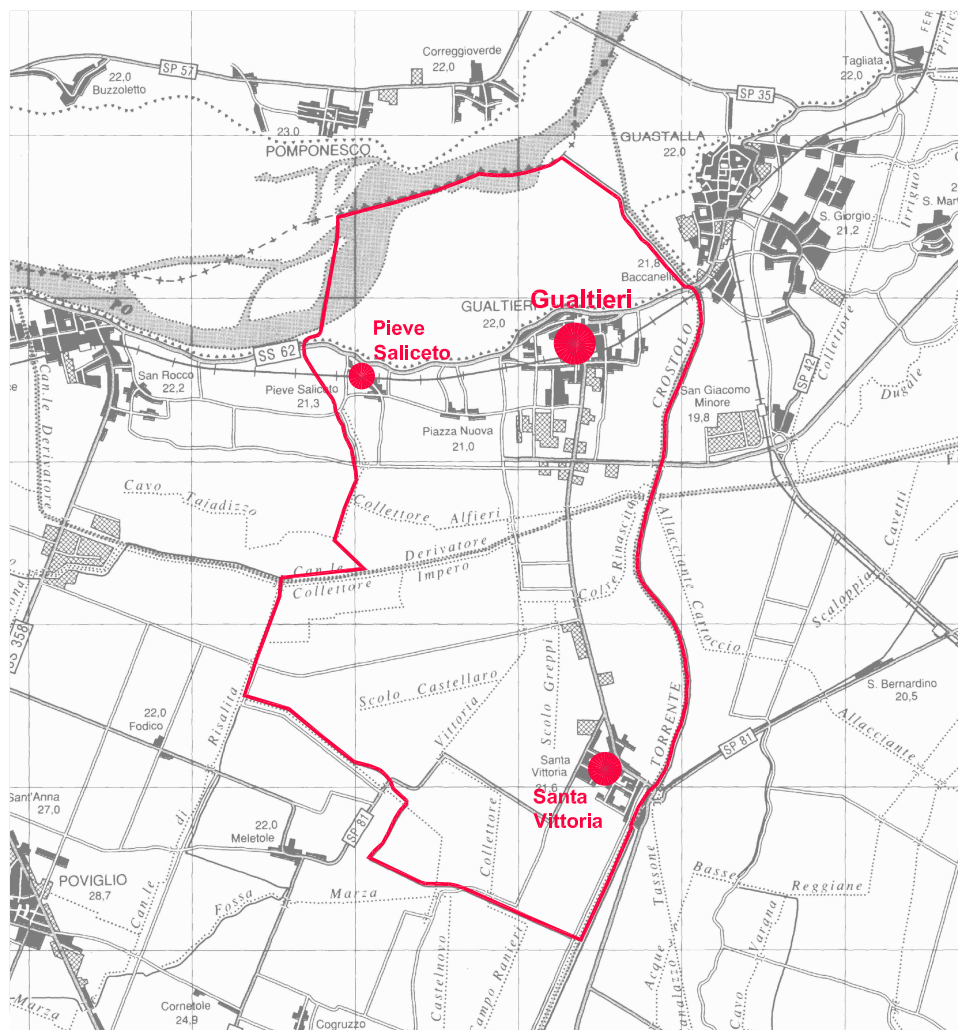


PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNE DI GUALTIERI

ES

PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

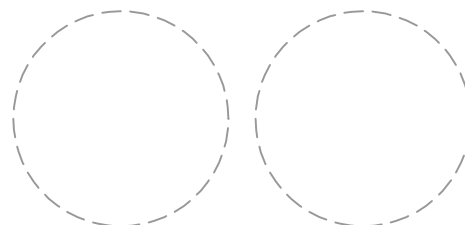


I^ Variante Relazione Illustrativa

adottato con D.C. n° 51 del 28/09/2012
approvato con D.C. n° del

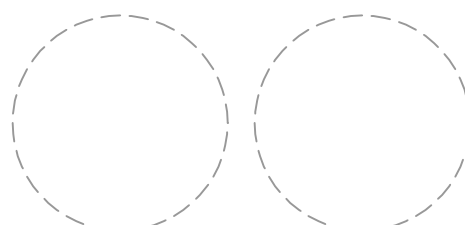
Controdedotta

I Progettisti
Ing. SIMONE CAITI Arch. ALDO CAITI



II Sindaco

II Segretario



ccdp



centro cooperativo di progettazione sc
architettura ingegneria urbanistica

via Lombardia n.7
42124 Reggio Emilia
tel 0522 920460
fax 0522 920794
www.ccdprog.com
e-mail: info@ccdprog.com
c.f.p. iva 00474840352



GUALTIERI

***PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA
I^A VARIANTE***

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

SOMMARIO

1. PREMESSA.....	1
2. RIFERIMENTI NORMATIVI.....	2
2.1.PROCEDURA DI APPROVAZIONE	4
3. METODOLOGIA OPERATIVA.....	5
4. STATO DI FATTO	7
4.1.CLASSIFICAZIONI DIRETTE	7
4.2.TABELLA RIEPILOGATIVA	9
5. STATO DI PROGETTO	10
5.1.CLASSIFICAZIONI DIRETTE	10
5.2.CLASSIFICAZIONI PARAMETRICHE	10
6. TABELLE CLASSIFICAZIONE PARAMETRICA.....	12
7. CLASSIFICAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO	13
7.1.RETE VIARIA ESISTENTE	14
7.2.RETE VIARIA DI PROGETTO	15
7.3.RETE FERROVIARIA ESISTENTE	15
7.4.RETE FERROVIARIA DI PROGETTO	15
8. SINTESI TRA CLASSIFICAZIONE DI FATTO E DI PROGETTO E SITUAZIONI DI CONFLITTO	16
9. CONCLUSIONI.....	18

1. PREMESSA

Il Comune di Gualtieri è dotato di classificazione acustica adeguata allo strumento urbanistico del 2004.

A seguito dell'adozione del PSC, si rende necessario aggiornare il piano di classificazione acustica attualmente vigente.

La presente relazione illustrativa, evidenzia la metodologia operativa e riporta le considerazioni elaborate per l'assegnazione delle classi acustiche agli ambiti di variante.

Le tavole 01a, 01b e 01c del Piano di Classificazione Acustica saranno sostituite integralmente dalle tavole 01 e 02 della 1^ variante.

Vengono aggiornate e sostituite anche le Norme Tecniche di Attuazione.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

DPCM 01/03/1991

L'art. 2 del D.P.C.M. 1 Marzo 1991 prevede che i Comuni adottino la classificazione del proprio territorio in zone acustiche in rapporto alle differenti destinazioni d'uso, ai fini della determinazione dei limiti massimi dei livelli sonori equivalenti.

Nell'allegato B in tabella 1 sono riportati i limiti massimi di rumorosità ammessa in funzione della destinazione d'uso del territorio, riportata di seguito:

CLASSE	DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE
<i>Classe I</i>	Aree particolarmente protette	Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.
<i>Classe II</i>	Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali e con assenza di attività industriali e artigianali.
<i>Classe III</i>	Aree di tipo misto	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.
<i>Classe IV</i>	Aree di intensa attività umana	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali; le aree con limitata presenza di piccole industrie.
<i>Classe V</i>	Aree prevalentemente industriali	Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.
<i>Classe VI</i>	Aree esclusivamente industriali	Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

L'articolo 2 stabilisce anche che, per le zone non esclusivamente industriali, in altre parole le classi di destinazione d'uso I÷V, oltre ai limiti assoluti relativi alla classe di appartenenza, devono essere rispettate differenze tra il rumore residuo ed il rumore ambientale di 3 dBA per il periodo notturno e di 5 dBA per il periodo diurno; la verifica del rispetto del criterio differenziale deve essere condotta strumentalmente all'interno degli ambienti abitativi eventualmente disturbati.

LEGGE QUADRO 447/1995

L'emanazione della Legge 447/95 "Legge quadro sull'inquinamento acustico", pur confermando i principi ispiratori del D.P.C.M. 1 Marzo 1991, ha contribuito a fornire una maggior sistematicità e chiarezza relativamente alla gestione del problema rumore negli ambienti di vita.

La Legge 447/95 infatti si compone di prescrizioni già operative e di principi normativi attuati da successivi decreti applicativi emanati, o in via di emanazione, da parte delle istituzioni centrali e periferiche; in questa sede comunque saranno trattati unicamente i decreti attuativi inerenti alla zonizzazione acustica del territorio comunale.

Relativamente alle amministrazioni comunali, con la legge quadro nascono nuove competenze per la gestione del territorio, strumenti indispensabili per la tutela dall'inquinamento acustico; il Comune infatti ha l'obbligo di richiedere una documentazione di previsione di impatto acustico in sede di richiesta di Permesso di Costruire, o di autorizzazioni all'esercizio di attività produttive, sportive, ricreative nonché commerciali.

Per la realizzazione di opere architettoniche in cui la quiete ed il comfort acustico divengono requisiti fondamentali ai fini di un utilizzo appropriato (scuole e asili, ospedali, case di cura e di riposo, parchi pubblici ed insediamenti residenziali), è previsto l'obbligo di presentare documentazione di valutazione previsionale di clima acustico delle aree interessate.

Occorre specificare che le nuove funzioni delle amministrazioni comunali appena descritte devono essere obbligatoriamente attuate a partire dall'emanazione delle Legge 447/95 e prescindono dall'adozione della zonizzazione acustica del territorio.

DPCM 14/11/1997

Il D.P.C.M. del 14 Novembre 1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore" associa ai limiti già previsti dal D.P.C.M. 1 Marzo 1991 valori limite di emissione, di attenzione e di qualità.

Nell'ordine i *valori di emissione* si riferiscono a ciascuna singola sorgente fissa o mobile, i *valori di attenzione* fissano soglie di esposizione al rumore il cui superamento presuppone l'adozione da parte dei Comuni del piano di risanamento ed i *valori qualità* costituiscono l'obiettivo ottimale a cui devono tendere gli interventi previsti dal piano di risanamento.

DM 16/03/1998

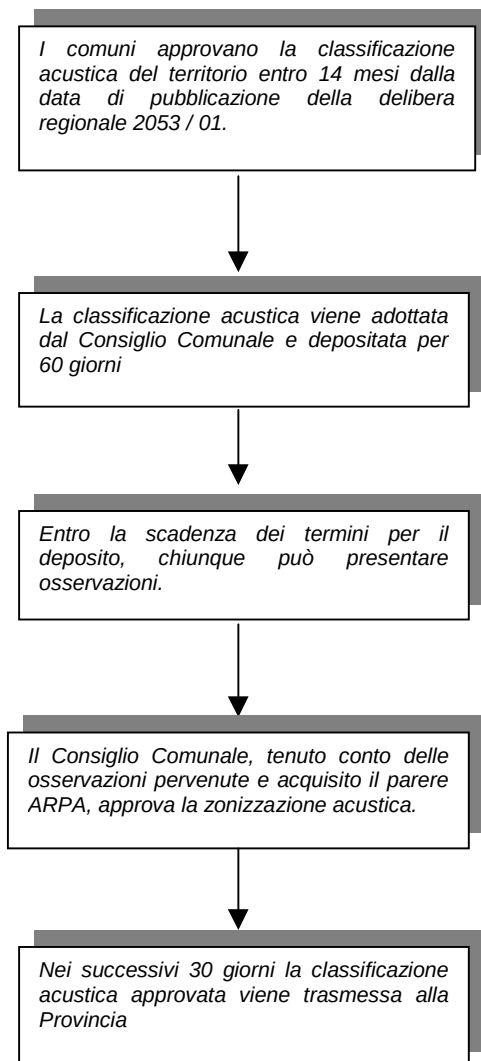
Il D.M. 16 Marzo 1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico" stabilisce le modalità di misura e le caratteristiche della strumentazione al fine di determinare una tecnica di misura omogenea e allo stesso tempo conforme agli standards di precisione definiti da norme tecniche di riferimento.

DR 2053/2001

La Regione Emilia Romagna ha emanato con D.R. n. 2053/2001 i "Criteri orientativi per le amministrazioni comunali per la suddivisione dei rispettivi territori secondo le classi previste nella tab. 1 allegata al D.P.C.M. 1 marzo 1991: 'Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno'".

2.1. PROCEDURA DI APPROVAZIONE

La classificazione acustica è approvata secondo la procedura di cui all'art. 44 della L.R. 31/2002 (che ha sostituito l'art. 3 della L.R. 15/2001):



3. METODOLOGIA OPERATIVA

Per la redazione della variante al piano di classificazione acustica si è partiti dalla classificazione vigente apportando le dovute modifiche derivanti da:

- attuazioni di comparti collocati ancora tra lo stato di progetto che vengono ora inseriti tra lo stato di fatto,
- inserimento di nuove previsioni di sviluppo sia residenziale che produttivo che infrastrutturale
- adeguamento del perimetro delle UTO al perimetro del territorio urbanizzato
- adeguamento alla normativa (inserimento delle fasce stradali DPR 142/2004)
- ripermimetrazione delle aree prospicienti le infrastrutture a seguito della modifica del territorio urbanizzato

Ai fini della classificazione acustica del territorio comunale in Unità Territoriali Omogenee (UTO) ed in base alle direttive regionali (Delibera G.R. 2053 del 9/10/01) è stato preso a riferimento il PSC adottato sia per quanto riguarda lo stato di fatto (territorio urbanizzato) che per le nuove previsioni (territorio urbanizzabile)

Ciò ha permesso di formare un quadro conoscitivo finalizzato all'individuazione delle caratteristiche urbanistiche e funzionali delle diverse parti del territorio comunale con riferimento:

- al reale uso del suolo per il territorio urbanizzato (stato di fatto)
- alla vigente disciplina di destinazione d'uso del suolo, per il territorio urbanizzabile (stato di progetto)

Ogni UTO relativa allo stato di fatto è identificata da un numero o da una sigla per le UTO ad assegnazione diretta, mentre le UTO relative allo stato di progetto sono identificate da una lettera.

Secondo la normativa di riferimento, per ciascuna UTO sono state attribuite in maniera "diretta" o "parametrica", le classi acustiche d'appartenenza.

In cartografia sono riportati tutti gli ambiti di espansione/trasformazione proposti dal PSC.

Tutti i suddetti ambiti sono stati rappresentati graficamente con campitura rigata in quanto considerati come "stato di progetto".

Con campitura piena (stato di fatto), oltre agli ambiti consolidati sono stati rappresentati anche gli ambiti di riqualificazione urbana e i comparti non completamente attuati.

La metodologia utilizzata per elaborare la classificazione acustica del territorio è quella specificata negli Art. 1-4 della D.G.R. n° 2053/2001 del 9/10/01:

- l'Art. 2 indica i criteri per la classificazione acustica dello stato di fatto (in particolare l' Art 2.2.1, prevede attribuzioni dirette per le classi I, III, IV, V e VI e l'Art. 2.2.2 indica i criteri parametrici per le attribuzioni delle classi II, III e IV);
- l'Art. 3 enuncia i principi riguardanti la classificazione acustica dello stato di progetto;

- l'Art. 4 si riferisce alla classificazione acustica delle aree prospicienti alle infrastrutture di trasporto.

Gli elaborati grafici individuano le aree e la relativa zonizzazione secondo le classi precedentemente descritte e rappresentate con le campiture ed i colori definiti dall'allegato 1 della direttiva regionale che sono qui di seguito schematizzate.

Secondo la normativa di riferimento, le classi previste sono così individuate (cfr. DPCM 01/03/1991 e Direttiva regionale di cui alla Delibera G.R. n°2053/2001):

CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO		PERIODO DIURNO Leq (dBA)	PERIODO NOTTURNO Leq (dBA)
I	Aree particolarmente protette	50	40
II	Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale	55	45
III	Aree di tipo misto	60	50
IV	Aree di intensa attività umana (forte prevalenza di attività terziarie)	65	55
V	Aree prevalentemente industriali-artigianali con limitata presenza di attività terziarie ed abitazioni	70	60
VI	Aree con forte specializzazione funzionale a carattere esclusivamente industriale-artigianale	70	70

Tutte le aree di tipo misto in classe III del territorio rimanente prevalentemente agricolo sono state rappresentate con campitura rigata orizzontale di colore arancione.

4. STATO DI FATTO

(Rappresentato graficamente con campitura piena)

Il territorio Comunale è suddiviso in tre nuclei abitati, Gualtieri Capoluogo, Pieve Saliceto e Santa Vittoria.

Le UTO dello stato di fatto sono le stesse individuate nella classificazione acustica vigente, a cui sono state apportate talvolta solo modeste modifiche.

La classificazione dello stato di fatto è avvenuta seguendo i criteri e le modalità di cui alla citata direttiva regionale, (cfr. punti 2.2.1 e 2.2.2), attribuendo in modo diretto la classificazione di alcune zone, ed in modo parametrico la classificazione delle restanti.

4.1. CLASSIFICAZIONI DIRETTE

CLASSI PRIME

Le classi I individuate nella classificazione vigente e mantenute sono le seguenti:

- Capoluogo: Scuola Materna – Via Cabina (UTO D1)
 Scuola Materna – Piazza IV Novembre (UTO D2)
 Asilo Nido – Via Di Vittorio (UTO D3)
 Scuola Elementare e Media – Via Alighieri (UTO D4)
 Casa di Riposo “ F. Carri” – Via V. Emanuele II (UTO D7)
 Area golenale fiume PO, Parco Naturalistico di riequilibrio ecologico
 sito a nord di Gualtieri Capoluogo (UTO D8)
- S. Vittoria: Asilo Nido – SS 63 (UTO D5)
 Scuola Elementare – SS 63 (UTO D6)
 Scuola Materna Arcobaleno – SS 63 (UTO D29)

Rispetto alla classificazione vigente si segnala l’eliminazione della UTO in classe I in cui era collocato l’edificio scolastico di Pieve Saliceto, in via Pieve, ora convertito ad altri usi.

CLASSI TERZE

La classificazione diretta in classe III è stata effettuata solo per le UTO del vigente piano di classificazione confermate o per le UTO che sono assegnate allo stato di progetto e, nel frattempo, attuate.

UTO 3, UTO 9, UTO 10, UTO 19, UTO 20

CLASSI QUARTE

Sono inserite in questa classe le UTO 4, UTO 5, nel Capoluogo, UTO 13 a Pieve Saliceto e la UTO 16 a Santa Vittoria.

E’ stata assegnata direttamente la classe IV alla UTO D28 (Parco Acquatico).

La UTO D di progetto, a Gualtieri Capoluogo (collocata nella zona tra la UTO 6 e UTO 8), prevista nella classificazione vigente non è mai stata attuata e non è

riconfermata nel PSC adottato. Per questo motivo viene stralciata dal redigendo piano di classificazione.

CLASSI QUINTE

Gli ambiti a funzione prevalentemente artigianale – Industriale, individuati nel territorio sono:

UTO 6, UTO 7, UTO 8 a Gualtieri Capoluogo.

UTO 12 a Pieve Saliceto

UTO 14, UTO 15 a Santa Vittoria

Sono inoltre inserite in classe V le aree di pertinenza degli allevamenti intensivi come le UTO d21, UTO d23, UTO d24, UTO d25 e UTO d26.

Nella classificazione vigente si riportano come UTO in classe V ad assegnazione diretta anche le UTO d12, UTO d13, UTO d14, UTO d15, UTO d17, UTO d19 e le UTO a destinazione produttiva speciale esistenti in territorio rurale come le UTO d16, UTO 22. Per analogia metodologica sono state inserite direttamente in classe V anche le UTO d18 e UTO d20 che nel PSC adottato sono sub ambiti produttivi speciali esistenti in territorio rurale.

Nel territorio comunale sono collocati 3 ambiti di PAE per i quali viene provvisoriamente assegnata la classe V.

Per questi ambiti in assenza di attività vale la classificazione di tutto il territorio rurale in classe III mentre i limiti di classe V sono da rispettare solo nel caso in cui le attività estrattive abbiano luogo con apposita autorizzazione.

CLASSI SESTE

Nel piano vigente non sono state individuate classi VI tra le UTO dello stato di fatto.

Il nuovo PSC adottato non comporta l'inserimento diretto nel Piano di Classificazione Acustica di nuove aree in classe I, III, IV, V e VI.

CLASSE III: CLASSIFICAZIONE DIRETTA DEL TERRITORIO RIMANENTE

Secondo le indicazioni della citata delibera regionale, alle aree agricole non comprese nelle classificazioni già indicate, è stata attribuita la classe III.

4.2. TABELLA RIEPILOGATIVA

In tabella sono riportate tutte le classi relative alle UTO allo stato di fatto.

UTO	CLASSE
1	III
2	II
3	III
4	IV
5	IV
6	V
7	V
8	V
9	III
10	III
11	II
12	V
13	IV
14	V
15	V
16	IV

UTO	CLASSE
17	II
18	II
19	III
20	III
D1	I
D2	I
D3	I
D4	I
D5	I
D6	I
D7	I
D8	I
D9	V
D10	V
D11	V
D12	V

UTO	CLASSE
D13	V
D14	V
D15	V
D16	V
D17	V
D18	V
D19	V
D20	V
D21	V
D22	V
D23	V
D24	V
D25	V
D26	V
D27	V
D28	IV
D29	I

5. STATO DI PROGETTO

(Rappresentato graficamente con campitura rigata)

5.1. CLASSIFICAZIONI DIRETTE

CLASSI QUARTE

Ambito APCa, classificato nel PSC adottato come “ambito per nuovi insediamenti commerciali e terziari” inserito direttamente in classe IV di progetto, UTO C a sud del Capoluogo.

CLASSI QUINTE

Per le seguenti UTO si è assegnata direttamente la classe V vista e considerata la destinazione d'uso prevalentemente produttiva.

Ambito APIEa nel Capoluogo, (UTO D)

Ambito APIEb in località Santa Vittoria (UTO I)

5.2. CLASSIFICAZIONI PARAMETRICHE

L'aggiornamento della classificazione acustica ha comportato l'inserimento di nuovi ambiti, previsti nel PSC adottato, per i quali si è condotta una classificazione parametrica applicando la metodologia della direttiva regionale.

CLASSI SECONDE TERZE E QUARTE

Per le aree di previsione di PSC e non ancora attuate, ai fini della determinazione dei parametri e dell'applicazione dei punteggi, la delibera regionale n. 2053/2001 prevede che la classificazione acustica faccia riferimento a tre criteri di valutazione fondamentali:

- *massima densità insediabile di abitanti teorici*
- *massima densità di superficie commerciale prevista*
- *massima densità di superficie destinata ad attività produttive.*

Prendendo a riferimento le percentuali di funzioni ammesse per ogni area considerata ed il relativo indice di utilizzazione fondiaria (specificato nelle schede normative d'ambito del PSC adottato) si sono affrontati i calcoli per la determinazione della classe acustica futura.

Per il dimensionamento del carico urbanistico nel PSC si considera un abitante ogni 37 mq di superficie utile lorda, nelle tabelle di calcolo per l'assegnazione delle classi acustiche si sono considerati gli stessi abitanti indicati nelle schede di PSC.

Le norme di PSC consentono per molte aree d'espansione la realizzazione massima del 20% di SU da destinare ad usi complementari alla residenza, ai fini del calcolo acustico tali superfici determinano la massima densità di superficie commerciale prevista.

Seguendo le indicazioni di cui al punto 2.2.2 della DGR 2053/01 la classe acustica di ogni UTO viene determinata dal valore assunto dalla somma dei punteggi relativi ai seguenti parametri di valutazione:

- densità di popolazione in abitanti per ettaro (D)
- densità di attività commerciali in superficie occupata sul totale della UTO (C)

- densità di attività produttive in superficie occupata sul totale della UTO (P)

I valori ottenuti per i parametri insediativi hanno permesso di determinare la classe acustica delle UTO in base ai punteggi indicati nel punto 2.2.2 della delibera regionale, così come riportato nelle tabelle seguenti:

Densità di popolazione D (ab/ha)	Punti
$D \leq 50$	1
$50 < D \leq 75$	1.5
$75 < D \leq 100$	2
$100 < D \leq 150$	2.5
$D > 150$	3

Densità di attività commerciali C(%)	Punti
$C \leq 1.5$	1
$1.5 < C \leq 10$	2
$C > 10$	3

Densità di attività produttive P(%)	Punti
$P \leq 0.5$	1
$0.5 < P \leq 5$	2
$C > 5$	3

Punteggio totale ($X = D + C + P$)	Classe acustica assegnata
$X \leq 4$	CLASSE II
$X = 4.5$	CLASSE II o III da valutarsi caso per caso
$5 \leq X \leq 6$	CLASSE III
$X = 6.5$	CLASSE III o IV da valutarsi caso per caso
$X \geq 7$	CLASSE IV

Di seguito si riporta la classificazione proposta delle singole UTO di progetto:

UTO	CLASSE	UTO	CLASSE
A	II	F	II
B	II	G	II
C	IV	H	III
D	V	I	V
E	III	L	II
		M	II

Per le UTO C, UTO D e UTO I come anticipato si è assegnata direttamente la classe acustica.

Nella pagina seguente vengono riportati i calcoli dettagliati

6. TABELLE CLASSIFICAZIONE PARAMETRICA

Calcolo Classificazione Acustica UTO - STATO DI PROGETTO

LUOGO	AMBITO	UTO	DATI UTO					POPOLAZIONE		ATT. COMMERCIALI		ATT. PRODUTTIVE		CLASSIFICAZIONE	
			Sup. (ha)	Sup. residenza	Sup. commerciale	Sup. produttiva	Densità D	Punti	Densità C	Punti	Densità P	Punti	Totale punti	Classe	
Gualtieri	ANRa	A	8,9400	10012,80	2503,20	0,00	30	1,00	2,80	2,0	0,00	1,0	4,0	II	
Gualtieri	ANRb	B	9,1400	8043,20	2010,80	0,00	24	1,00	2,20	2,0	0,00	1,0	4,0	II	
Gualtieri	APCa	C	4,7400	0,00	9480,00	0,00								IV	
Gualtieri	APIEa	D	4,1300	0,00	0,00	15694,00								V	
Gualtieri	APTa	E	0,8700	2784,00	696,00	0,00	86	2,00	8,00	2,0	0,00	1,0	5,0	III	
Pieve	ANRc	F	0,6650	798,00	0,00	0,00	32	1,00	0,00	1,0	0,00	1,0	3,0	II	
Santa Vittoria	ANRd1	G	6,0800	7296,00	1824,00	0,00	32	1,00	3,00	2,0	0,00	1,0	4,0	II	
Santa Vittoria	ANRd2	H	6,4200	0,00	0,00	0,00								III	
Santa Vittoria	APIEb	I	2,0000	0,00	0,00	7600,00								V	
Santa Vittoria	APTb	L	1,5600	3744,00	936,00	0,00	65	1,50	6,00	2,0	0,00	1,0	4,5	II	
Gualtieri	ANRe	M	0,5530	930,00	0,00	0,00	45	1,00	0,00	1,0	0,00	1,0	3,0	II	

7. CLASSIFICAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO

Il PSC adottato riporta la classificazione delle infrastrutture viarie.

Nel territorio comunale sono presenti solo infrastrutture di tipo C di interesse nazionale, provinciale e intercomunale, infrastrutture urbane ed extraurbane di tipo F di interesse locale.

Per le aree prospicienti le infrastrutture di trasporto viario riconducibili alle strade di classe C (di cui al comma 2 art. 2 D.Lgs. 285/92 in base al punto 4.1.1. viabilità esistenti), di interesse nazionale e provinciale si è mantenuta la classificazione del piano vigente che assegna la classe IV, graficamente rappresentata dal colore rosso.

Per le aree prospicienti le infrastrutture di trasporto viario riconducibili alle strade d'interesse comunale di tipo F la classificazione del Piano vigente assegna la classe IV alla viabilità primaria o di scorrimento mentre assegna la classe III, graficamente rappresentata dal colore arancione, alla viabilità a traffico meno intenso o rallentato come può essere il tratto tra l'area produttiva del capoluogo e la viabilità a nord.

Il vigente piano di classificazione inserisce in classe III anche le aree prospicienti le infrastrutture viarie riconducibili alle strade di tipo F ma considerate come strade di scorrimento tra quartieri, come ad esempio la viabilità d'attraversamento di Pieve Saliceto.

Dette aree hanno un'ampiezza tale da comprendere:

- nel caso d'intersezione con perimetro urbanizzato delle UTO: il primo fronte edificato
- nel caso di aree prospicienti infrastrutture viarie esterne al perimetro delle UTO: 50 m per lato

In via generale se le aree prospicienti le infrastrutture appartengono ad una UTO di classe maggiore alla IV o alla III assumono il valore della UTO stessa.

Nel caso in cui le aree prospicienti le infrastrutture siano di pertinenza di UTO a massima tutela di classe I (scuole, ospedali, case di riposo, beni protetti), è necessario garantire il rispetto dei limiti sul perimetro dell'area stessa, anche se comprese all'interno di fasce di rispetto.

L'attuazione delle previsioni urbanistiche non attuate (UTO stato di progetto) prospicienti strade esistenti, deve garantire il rispetto della classe acustica della UTO di appartenenza. In altre parole la classe acustica assegnata alle UTO di progetto prevale sulla classificazione della strada.

Per le aree prospicienti le strade di tipo F, diverse da quelle sopra elencate, si assegna la stessa classe della UTO di appartenenza.

La classificazione delle strade in base alla DGR 2053/01 fissa i limiti d'immissione per le aree prospicienti le infrastrutture, mentre il rumore prodotto dalle infrastrutture stesse è disciplinato dal DPR n° 142 del 30 Marzo 2004 che assegna le fasce di

pertinenza acustica in base allo stato di attuazione, (esistenti o di progetto), e alla tipologia della strada.

La classificazione proposta con il presente “piano di classificazione acustica I^ variante” conferma la classificazione vigente per le aree prospicienti le infrastrutture di trasporto, in base alla DGR 2053/01, e aggiorna le tavole inserendo le fasce di pertinenza per le infrastrutture previste dal DPR 142/04.

Così come per le infrastrutture viarie principali la DGR 2053/01 prevede l'assegnazione della classe IV alle aree prospicienti le infrastrutture ferroviarie, con fascia di 50 metri per lato, fuori dal territorio urbanizzato e il primo fronte edificato, all'interno dello stesso.

Il rumore prodotto dalle infrastrutture ferroviarie è disciplinato dal DPR 459/98 che assegna le fasce di pertinenza acustica in base allo stato d'attuazione, (esistente o di progetto), e alla velocità di transito.

7.1. RETE VIARIA ESISTENTE

Aree prospicienti infrastrutture di classe Quarta

Rientrano tra queste le aree lungo le infrastrutture principali come:

SP 63R
 SP 62R
 SP 62R VAR
 Strada provinciale del Valico del Cerreto.

Queste sono infrastrutture di tipo C per la quali si ritiene idonea la classificazione di tipo Cb, a cui il DPR 142 assegna due fasce di pertinenza, fascia A di 100 metri con limiti di 70 dBA nel periodo diurno e 60 dBA nel periodo notturno e ulteriore fascia B di 50 metri con limiti di 65 dBA nel periodo diurno e 55 dBA nel periodo notturno.

Aree prospicienti infrastrutture di classe Terza

Rientrano tra queste:

tratto urbano della SP 63R (via Giardino e via Codisotto a Mane)
 Via Codisotto a Sera, Via Fattori e via Carri
 Via Allende, Via Pieve e via Ghiarone
 SP 81

Ad eccezione della SP 63 R e della SP 81, con tipologia C, per le infrastrutture sopra elencate con tipologia F, il DPR 142/2004 prevede l'assegnazione di fasce di 30 metri con gli stessi limiti definiti nella classificazione acustica. Visto che le aree prospicienti le infrastrutture sono comprese in una fascia di 50 metri ed i cui limiti acustici sono il riferimento, non si riporta in cartografia la fascia del DPR 142/2004.

7.2. RETE VIARIA DI PROGETTO

Nel Piano di classificazione vigente il tratto ovest della SP 62 R VAR è stato inserito come asse viario di progetto. Tale tratto stradale è stato approvato nel 1995 e collaudato nel 2007 ed è stato dunque inserito nel redigendo Piano nella rete viaria dello stato di fatto con le fasce e i limiti sopra descritti.

Il PSC adottato, nella porzione sud del capoluogo, in corrispondenza di due ambiti di nuovo insediamento a prevalente funzione produttiva e direzionale (UTO C e UTO D), prevede la localizzazione di due assi viari con rispettiva fascia di ambientazione.

A queste nuove infrastrutture di tipo F compete una fascia di 30 metri come da DPR 142/04, ed è stata assegnata la classe IV alle aree prospicienti, per un'ampiezza di 50 metri, in applicazione delle indicazioni della DGR 2053/01. La scelta della classe IV è dettata dalla presenza di funzioni prevalentemente produttive direzionali.

Il PSC prevede inoltre la localizzazione di due ambiti prevalentemente residenziali (UTO A e UTO B), con relativa viabilità di attraversamento, rispettivamente ad ovest ed est del Capoluogo

A queste nuove infrastrutture di tipo F compete una fascia di 30 metri come da DPR 142/04, ed è stata assegnata la classe III alle aree prospicienti, per un'ampiezza di 50 metri, in applicazione delle indicazioni della DGR 2053/01.

7.3. RETE FERROVIARIA ESISTENTE

Il territorio Comunale è attraversato dalla tratta FER (Ferrovie Emilia Romagna) Parma – Suzzara.

Ai sensi della DGR 2053/01, alle aree prospicienti l'infrastruttura si assegna la classe IV per i primi 50 metri (con campitura piena di colore rosso), mentre in base a quanto previsto nel DPR 459/98 per le tratte con velocità inferiore a 200 km/h competono due fasce di pertinenza acustica: la prima di 100 metri con limiti di 70 dBA nel periodo diurno e 60 dBA nel periodo notturno, e la seconda, di ulteriori 150 metri, con limiti di 65 dBA nel periodo diurno e 55 dBA nel periodo notturno.

7.4. RETE FERROVIARIA DI PROGETTO

Il PSC adottato prevede un corridoio di fattibilità che attraversa, in direzione Est-Ovest, il territorio Comunale a sud della SP 62 R VAR.

Ai sensi della DGR 2053/01, alle aree prospicienti l'infrastruttura di progetto si assegna la classe IV per i primi 50 metri (con campitura rigata di colore rosso), mentre in base a quanto previsto nel DPR 459/98 per le tratte di nuova realizzazione con velocità inferiore a 200 km/h competono due fasce di pertinenza acustica: la prima di 100 metri con limiti di 70 dBA nel periodo diurno e 60 dBA nel periodo notturno, e la seconda, di ulteriori 150 metri, con limiti di 65 dBA nel periodo diurno e 55 dBA nel periodo notturno.

8. SINTESI TRA CLASSIFICAZIONE DI FATTO E DI PROGETTO E SITUAZIONI DI CONFLITTO

A seguito della attribuzione delle classi acustiche si possono presentare possibili situazioni di conflitto generate dallo scarto di più di una classe acustica tra UTO confinanti.

Lungo il confine tra due UTO di diversa classe acustica si possono trovare:

1) AREE COMPATIBILI

Confini tra UTO i cui limiti non differiscono per più di 5 dBA, in cui non risulta allo stato attuale una situazione di conflitto acustico (clima acustico entro i limiti di zona).

2) AREE DI POTENZIALE CONFLITTO

Confini tra UTO i cui limiti differiscono per più di 5 dBA, dove comunque non risulta allo stato attuale una situazione di conflitto acustico (clima acustico entro i limiti di zona).

3) AREE DI REALE CONFLITTO

Confini tra zone omogenee in cui risulta allo stato attuale un non rispetto dei limiti delle rispettive classi acustiche (clima acustico superiore ai limiti di zona).

La situazione di compatibilità/incompatibilità lungo i confini tra le diverse aree deve essere rilevata con l'ausilio di misure strumentali. Nella presente relazione ci limiteremo pertanto a descrivere sinteticamente le situazioni di conflitto individuate sulla carta, demandando alla campagna di monitoraggio, propedeutica al Piano Comunale di Risanamento Acustico, l'accertamento delle condizioni di compatibilità tra UTO adiacenti.

Il superamento dei conflitti, come previsto dalla D.R. 2053/01, potrà realizzarsi con le seguenti modalità:

- Attuazione di piani di risanamento legati ad opere di mitigazione (stato di fatto).
- Eventuale modifica degli strumenti urbanistici vigenti.
- Adozione d'idonee misure in fase d'attuazione delle previsioni urbanistiche (stato di progetto)

CONFLITTI ACUSTICI ESISTENTI RELATIVI AD UTO DELLO STATO DI FATTO

Classi I – III, I – IV e I – V

Per le aree di massima tutela si prospettano situazioni di conflitto acustico che potrebbero comportare il superamento dei limiti di classe I.

Nel Capoluogo si prospettano situazioni di possibile conflitto per le scuole e la casa di riposo, circondati dalla UTO 1, in classe III; ciò potrebbe comportare per quelle strutture il superamento dei limiti di classe per problemi legati alla attività antropica che caratterizza la UTO. Ancora più critica potrebbe risultare la situazione nella frazione di S. Vittoria, ove le strutture scolastiche sono ubicate a ridosso della S.P. 63R alla quale, dato l'intenso traffico veicolare, è stata assegnata la classe IV.

Il conflitto tra la classe I del parco naturalistico UTO d8 e la classe III del territorio agricolo si prospetta essere solo cartografico mentre la vicinanza con la classe V dell'area di PAE (UTO d11) è da analizzare in occasione della richiesta di concessione per le attività di scavo, si ricorda che fino a quando l'area di PAE rimane solo una previsione cartografica la reale classe acustica è la classe III.

Classi II – IV

Questi conflitti si presentano per tutte le aree prevalentemente residenziali di classe II lambite dalle fasce di pertinenza delle infrastrutture stradali e ferroviarie di classe IV: è il caso della UTO 2 nel Capoluogo, della UTO 17 e UTO 18 a S. Vittoria e della UTO 11 a Pieve Saliceto. Tali situazioni, potenzialmente critiche, necessitano di specifiche e puntuali verifiche atte a valutare l'eventuale necessità di predisporre azioni di mitigazione acustica da definirsi nell'ambito del piano di risanamento.

Possibile conflitto tra UTO di classe II e UTO di classe IV potrebbe verificarsi a Pieve Saliceto tra la UTO 11 e la UTO 13

Classi II – V

Questo tipo di situazione viene a delinarsi in corrispondenza delle aree di confine tra UTO prevalentemente residenziali a bassa densità con UTO di ambiti a funzione produttiva come tra le UTO 2 e la UTO 6, localizzata su Via Prati nel Capoluogo. Ai fini di verificare eventuali superamenti dei limiti d'emissione sonora e quindi conflitti acustici reali fra le zone sopra descritte, saranno necessari appositi monitoraggi che potranno individuare eventuali interventi di mitigazione acustica nei punti di confine con la zona abitata; in presenza di conflitti potenziali la compatibilità dovrà essere mantenuta attraverso le azioni preventive previste dalle Norme Tecniche di Attuazione.

Classi III – V

I riscontri di un salto di classe tra III e V si osservano in ambito urbano, solo per la zona Sportiva del Capoluogo di classe III (UTO 3) confinante con UTO produttive di classe V (UTO 7) limitatamente al fronte su via Allende. Si hanno potenziali conflitti tra le aree prospicienti le infrastrutture e le UTO produttive come a Pieve Saliceto, tra le UTO 12, UTO d12, UTO d14 e le aree di classe III prospicienti via Pieve; nel Capoluogo tra le aree lungo via Allende e la UTO 7, e via Codisotto a Mane e la UTO 6. Altri conflitti III - V si producono inevitabilmente lungo i confini di UTO in classe V collocate in corrispondenza del territorio agricolo. Queste situazioni, tuttavia, non presentano solitamente particolari problemi (conflitti presumibilmente potenziali) soprattutto per la limitata presenza di ricettori sensibili in area agricola.

CONFLITTI ACUSTICI CHE COINVOLGONO UTO DELLO STATO DI PROGETTO

Di seguito s'indicano i potenziali conflitti cartografici che dovranno essere indagati in fase di monitoraggio.

Si ricorda tuttavia che per i nuovi ambiti è obbligatorio presentare l'apposita documentazione di valutazione previsionale d'impatto/ clima acustico.

Classi I – III

UTO H di classe III che confina con le scuole a S.Vittoria di classe I, UTO d5 e UTO d6.

Classi II – IV

UTO A nel Capoluogo e UTO F a Pieve Saliceto che insistono sulle aree di pertinenza di classe IV della linea ferroviaria.

Classi III – V

Aree di classe III, prospicienti la nuova viabilità, che confinano con ambiti produttivi di classe V, come la UTO 6 e la UTO d16 o come le UTO produttive di progetto in ambito periurbano, confinanti con territorio agricolo di classe III, come la UTO D e la UTO I, queste ultime determinano un conflitto cartografico ma che difficilmente genererà problematiche, in quanto non sono presenti ricettori sensibili nelle immediate vicinanze.

9. CONCLUSIONI

Il presente documento rappresenta la relazione di accompagnamento alla I^a variante del piano di classificazione acustica del territorio di Gualtieri. Tale variante si è resa necessaria per adeguare il piano di classificazione vigente alle previsioni del PSC adottato.

Le principali modifiche apportate riguardano

- Adeguamenti dei perimetri delle UTO a causa di un nuovo perimetro del territorio urbanizzato.
- Eliminazione di UTO di progetto, mai attuate ed eliminate nelle previsioni di PSC, come il porto fluviale in classe VI sul confine con Boretto, la UTO di classe II di progetto confinante con la UTO F confermata e la UTO D nel Capoluogo.
- Inserimento nello stato di fatto di UTO dello stato di progetto attuate come le UTO in classe III all'interno della UTO 1, la UTO 9 e la UTO 10, la UTO E completamento dell'attuale UTO 7, e delle UTO a S.Vittoria.
- Inserimento di nuove UTO in classe V in territorio agricolo come le UTO d18, d20, d9, d10 e d11, queste ultime sono provvisorie in quanto aree del PAE.
- Inserimento di nuove UTO di progetto come le UTO A, B, C, D, E, F, G, H, I, L, M.
- Inserimento di un corridoio di fattibilità per la nuova linea ferroviaria.
- Inserimento di nuove bretelle stradali.
- Inserimento nello stato di fatto del tratto ovest della SP63R VAR completato e collaudato nel 2007.
- Inserimento delle fasce di pertinenza acustica per le infrastrutture come da DPR 142/04 e DPR 459/98.

Gli elaborati costitutivi della classificazione acustica sono i seguenti:

- Elaborato 1 - Cartografia (in scala 1:5000) – Tav. 01, 02
- Elaborato 2 - Relazione Illustrativa
- Elaborato 3 - Norme Tecniche d'Attuazione